

CONSERVATORIO DI MILANO

m2c ISTITUTO DI MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA

CONTATTI 2024

IV STAGIONE

Venerdì 19 aprile
Sala Puccini ore 20.00

VOX

Progetto a cura di **Davide Gagliardi**

Musiche di
TREVOR WISHART
ERIK NYSTRÖM
BRIAN ENO
RICHARD BARRETT

TREVOR WISHART

American Triptych (1999)

Mohamadreza Lak proiezione sonora

ERIK NYSTRÖM

Unformation (2023)

Davide Gagliardi proiezione sonora

BRIAN ENO

Ambient 1: music for airports 1/1 (1978)

RICHARD BARRETT

Codex I (2001)

Versione per Laptop Ensemble e 4 voci

Regia del suono

Mohamadreza Lak

Pierpaolo di Napoli

Damiano Festa

Laptop Ensemble

Alessandro Casolino

Davide Bardi

Leonardo Marzo

Camillo Tirelli

Laura Schioppa

Mattia Leone

Marco Rotondella

Gianluca Fatigati

Voci

Viola Tausani

Barbara Cadei

Elsa Biscari

Yasuhiro Taga

Assistenza tecnica

Alessio di Dia

Luis Paulo Montoya Lopez

Stefano Pelle

Wanda Cinquetti

TREVOR WISHART, *American Triptych* (1999)

American Triptych prosegue la fascinazione di Trevor Wishart nel manipolare creativamente l'audio derivante da figure pubbliche, culturalmente significative. In questo caso, citazioni di Martin Luther King Jr. (rappresentante della libertà), Neil Armstrong (progresso tecnologico) ed Elvis Presley (ricerca del piacere) sono intrecciate in un arazzo sonoro di 15 minuti. Si tratta di una composizione impressionante ricca di polifoni, qui presentata in un sistema di diffusione multi canale ispirandosi alla versione presentata in prima esecuzione assoluta a Radio France.

Trevor Wishart, nato nel 1946 a Leeds, in Inghilterra, ha studiato a Oxford, all'Università di Nottingham e all'Università di York, dove ha conseguito il dottorato in composizione nel 1973. È un autore che sin dalle prime fasi della musica elettronica, ha attivamente lavorato con la tecnologia, producendo un'impressionante serie di opere commissionate da importanti centri di produzione musicale elettroacustica come l'Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique (IRCAM), la Biennale di Parigi e i BBC Promenade Concerts. Ha ricevuto premi come il Giga-Hertz Grand Prize al Zentrum für Kunst und Medientechnologie (ZKM), la Golden Nica al Linz Ars Electrónica, il Gaudeamus Award e l'Euphonie d'Or al Festival di Bourges. Trevor Wishart è anche conosciuto per le sue opere per voce, tra cui improvvisazioni con tecniche vocali estese, così come brani di teatro musicale. Specializzato nella metamorfosi del suono, è un contribuente principale al Progetto Desktop Composers7 (CDP), un insieme di strumenti software per la trasformazione del suono.

ERIK NYSTRÖM, *Unformation* (2023)

Il brano è un processo strutturato da un algoritmo generativo che si regola in modo simile a un sistema cibernetico, che deriva "informazioni" musicali da "disinformazioni" rumorose e stocastiche. I processi di sintesi sono organizzati in una rete di feedback, al quale è assegnato un altoparlante separato, che influenza il suo vicino. Il sistema ascolta il proprio output e classifica l'audio, prendendo decisioni che permettono agli eventi di contattarsi, interrompersi e influenzarsi reciprocamente spontaneamente, creando una tessitura gestuale frammentata. Le tracce degli eventi trascorsi vengono catturate nei dati che aiutano a determinare il processo musicale successivo, producendo una forma di stabilità all'interno di un nucleo disordinato.

Erik Nyström è un compositore di musica elettroacustica e computer music. Si esibisce a livello internazionale e gli ambiti ricorrenti di interesse nella sua pratica includono la texture spaziale, il suono sintetico, gli algoritmi generativi, l'improvvisazione e l'agenzia postumana. La musica di Nyström è pubblicata su empreintes DIGITales e i suoi scritti sono apparsi su Organised Sound, EContact!, ICMC e NIME. Nyström ha studiato composizione elettroacustica con Denis Smalley alla City University of London, dove ha conseguito un dottorato nel 2013. Durante il periodo 2015-18 ha svolto il lavoro di ricerca al BEAST (Birmingham Electroacoustic Sound Theatre), University of Birmingham. Dal 2018 è docente alla University of London.

BRIAN ENO, *Ambient 1: Music for Airports 1/1* (1978)

Questa scultura sonora è stata creata da Brian Eno nel 1978 ed è stata anche installata per un certo periodo al Marine Terminal dell'aeroporto LaGuardia di New York. Il paesaggio sonoro ambient-minimalista è stato alternativamente descritto come un sottofondo muzak, un ambiente musicale profondamente artificiale e una creazione rivoluzionaria in studio. Eno progettò *Music for Airports* a partire da alcune semplici note e dall'organizzazione seriale di loop

di nastro variabili che non combaciavano del tutto. È un'elaborazione innovativa della dimensione auditiva e spaziale che utilizza il silenzio, il pianoforte, il sintetizzatore, le voci femminili e, soprattutto, la tecnologia dello studio.

Brian Eno è un musicista, produttore, artista visivo e attivista che ha raggiunto la fama internazionale nei primi anni settanta come membro fondatore della band britannica Roxy Music, seguito da una serie di album da solista e collaborazioni. Il suo lavoro come produttore include album con Talking Heads, Devo, U2, Anderson, James, Siberry e Coldplay, mentre la sua lunga lista di collaborazioni comprende registrazioni con Bowie, Hassell, Budd, Cale, Byrne, Jones, Hyde, Blake e più recentemente con suo fratello, Roger, sull'album *Mixing colours*. Gli esperimenti visivi di Brian Eno con luce e video continuano a convivere con la sua carriera musicale, attraverso mostre ed installazioni in tutto il mondo. Fino ad oggi ha pubblicato oltre quaranta album di musica propria ed ha esposto in importanti centri d'Arte come la Biennale di Venezia, il Palazzo Marmo di San Pietroburgo, il Parco Ritan a Pechino, gli Arcos de Lapa a Rio de Janeiro e le vele della Sydney Opera House. È membro fondatore della Long Now Foundation, amministratore delegato di Client Earth e sostenitore di Videre est Credere. Nell'aprile 2021, ha lanciato EarthPercent, che raccoglie fondi dall'industria musicale per alcune delle organizzazioni ambientali più influenti che lavorano sull'emergenza climatica.

RICHARD BARRETT, *Codex I* (2001)

Versione per Laptop Ensemble e 4 voci

Codex I è un'improvvisazione guidata per un gruppo musicale composto da un minimo di 6 ad un massimo di 12 musicisti. Il modello per *Codex I* è ispirato ad un racconto fittizio secondo cui un testo musicale frammentario, scheletrico o appena decifrabile, proveniente dal passato remoto, viene realizzato da musicisti (contemporanei) in modo da ricostruire, o immaginare, qualcosa della «tradizione viva» da cui questi pochi oscuri frammenti sono forse gli unici resti musicali. *Codex I* (che finora è stato seguito da altre diciotto composizioni con lo stesso titolo) è un fondamento strutturale su cui gli interpreti creano la propria musica: gli eventi sono cronometrati, il numero di strumenti per un evento sonoro è specificato, ma non quali strumenti, un fil rouge di note sostenute attraversa il brano arricchito però da divergenze improvvisate; alcune parti della partitura sono completamente "scomparse". I musicisti sono quindi spinti a fare deduzioni su quale tipo di improvvisazione potrebbe sostituirle in modo appropriato.

Richard Barrett (Swansea, 1959) è attivo a livello internazionale come compositore e interprete, e insegna anche all'Istituto di Sonologia a Den Haag. Il suo lavoro comprende una gamma che va dall'improvvisazione libera a partiture intricatamente notate, e dalla musica da camera acustica a utilizzi innovativi della tecnologia digitale. I progetti attuali includono un nuovo ciclo di opere importante per l'Ensemble ELISION, con cui Richard Barrett collabora regolarmente dal 1990, e per il Fonema Consort con sede a Chicago. Le collaborazioni performative in corso includono quelle con Obermayer (in FURT), Parker e diversi altri ensemble di improvvisazione come SKEIN (con Kaufmann, Gratkowski, de Joode e altri) e Colophony (con Rose e Kneer). Il principale insegnante di composizione di Richard Barrett è stato Peter Wiegold, che attualmente risiede a Belgrado. Il suo lavoro come compositore e interprete è documentato su oltre quaranta CD, tra cui sette dischi dedicati alle sue composizioni.